

BRESSANA

Giovanni Pallavicini

Maria Elisa Calderoni

Un libro-biografia in biblioteca

BRESSANA. Quali erano i mestieri di una volta. Ma ancora, come si viveva, si viaggiava, ci si vestiva. Quale l'evoluzione della lingua italiana. A partire dal primo dopoguerra. «Mi chiamano la gringa», il libro biografia di Giovanni Pallavicini e Maria Elisa Calderoni, presentato in biblioteca su iniziativa dell'assessore alla cultura Fabio Milani e del responsabile dell'Auser locale Enzo Magrotti, ripercorre un pezzo della storia del nostro paese, attraverso la storia di nonna Lisa, oggi 88enne residente a Cava Manara. O meglio, della gringa. Così veniva chiamata in Argentina la protagonista. La sua è una storia sconosciuta di emigrazione che traccia uno spaccato individuale, umano e sociale dai primi anni venti ad oggi. Dall'italiano al francese, dal castellano al dialetto pavese. Ninin, casset, Giuàn, lavender erano solo alcuni dei termini locali esportati oltreoceano dagli emigranti, che ritroviamo nel libro. «È un'operazione storica e linguistica che dà ai giovani l'opportunità di riappropriarsi della propria identità culturale — commenta Magrotti — un modo per non dimenticare». Il ricavato sarà devoluto dal presidente dell'Auser comprensoriale Giampiero Viazzoli all'associazione di cooperazione internazionale Italia-Ruanda. (f.f.)

mi chiamano la gringa



Guaralamagna Balizori in Varsi